Soldi dalla Regione Addio all'ultimo passaggio a livello

INFRASTRUTTURE *Via le sbarre e sottopasso per le auto*

LUINO - Lo scorso 28 luglio la Regione Lombardia ha stanziato altre risorse economiche per un totale di 9,9 milioni di euro per la chiusura e la rimozione dei passaggi a livello lungo la linea Bellinzona - Gallarate via Luino.

Questa ulteriore iniezione di capitali, che è già una novità, è fondamentale per far partire la gara di appalto a Luino perché i costi d'opera, nel frattempo, sono aumentati.

Il consigliere provinciale delegato alla viabilità, Marco Magrini, ha ricordato ieri che è stato fatto il punto della situazione in epoca pre Covid-19 con l'assessore regionale ai trasporti Claudia Terzi e con il consigliere regionale Francesca Brianza. Summit svoltosi sei mesi fa e non solo sul passaggio a livello di Luino: in quel frangente sono stati infatti decisi i passi per arrivare poi agli importanti interventi odierni lungo tutta la linea che vedono, per esempio, il costo dell'infrastruttura di Luino – il sottopasso veicolare di via Cairoli (*foto sotto*) per le auto che permette la soppressione del passaggio a livello di via Voldomino (*foto sopra*) – aumentare di costo per circa il doppio: da tre miulioni di euro si è passati a quasi sei milioni di spesa.

Inizialmente l'investimento era di 30 milioni di euro: 20 da parte di Rete Ferroviaria Italiana e 10 da parte di Regione, somme che tuttavia non sono state sufficienti per la soppressione di tutti i passaggi a livello a Luino, Ispra e Laveno, senza contare quelli di altre località sull'asse Laveno - Sesto Calende.

«Finalmente parte la gara per il sottopasso anche a Luino, si concretizzerà così questa opera che attendiamo da tempo e che in parte ha già alcuni lavori eseguiti nel mentre fu riammodernata la linea ferroviaria».

Non è possibile, almeno per ora, quantificare i tempi necessari per vedere operativa la nuova viabilità a Luino perché questi, come altri lavori lungo la linea, sono in ritardo rispetto al crono programma originario presentato nel 2017 in Comune a Luino con i tecnici di Rfi, Regione Lombardia e del Comune.

La pandemia da Covid-19 ha rallentato i lavori alla galleria di base del Ceneri, in Ticino, che sarà inaugurata il 4 settembre 2020 la cerimonia di consegna della galleria da parte del costruttore Atg al futuro gestore Ffs, tuttavia senza la partecipazione dei 650 ospiti inizialmente previsti e alla sola presenza di rappresentanti dei media.

L'incontro dei ministri dei trasporti, in calendario il 3 settembre prossimo in Ticino, sarà sostituito da una videoconferenza dedicata alla valenza internazionale di Alptransit.

> Ma il Comitato Alptransit chiede altri investimenti sulla sicurezza

Tale valore è riconosciuto anche dal comitato sorta tra Luino ed Ispra "Bocciamo Alptransit" che, a dispetto del nome, si pone come stimolo, pungolo, tra le amministrazioni pubbliche ed i gestori ferroviari».

«Ben vengano questi fondi dalla Regione – ha riferito la vicepresidente del gruppo, Cristina Codenotti – che saranno utilizzati per costruire il manufatto. Noi però chiediamo da tempo investimenti per la sicurezza, citiamo a titolo di esempio il mezzo bimodale o qualcosa di simile: solo negli ultimi due mesi, dopo forti piogge, ci sono stati smottamenti lungo la linea che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Si potrebbe investire anche nel divulgare informazioni, come avviene in Svizzera e cominciare a parlare della possibile immissione di almeno due corse in orari consoni alle attività della maggioranza delle persone».

Simone della Ripa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA FERROVIA TRANSALPINA

Sui binari e sotto le gallerie

LUINO - (s.d.r.) La Nuova ferrovia transalpina o Nfta è il più grande progetto nel settore dei trasporti intrapreso dalla Svizzera negli ultimi decenni. Rafforza la posizione della Svizzera in Europa e collega il nord e il sud del continente. Le opere più conosciute sono le nuove gallerie ferroviarie del Lötschberg, del San Gottardo e del Ceneri: queste ultime due sono legate a doppio filo a Luino perché una delle sue dorsali scende verso la città del Verbano, l'altra verso Lugano-Chiasso. La popolazione svizzera ha approvato nel 1998 la costruzione di una prima galleria di 57 chilometri, il fondo creato a tale scopo è stato dotato di circa 30 miliardi di franchi. Nel 1999 sono partiti i primi lavori mentre l'opera finale è stata festeggiata il primo giugno 2016. La galleria di base del Ceneri, con i suoi 15,4 chilometri, è il terzo maggiore progetto di tunnel in Svizzera. A queste due gallerie è collegata la ferrovia a binario unico che arriva sul Verbano e che vede questa linea come principale area di transito dei treni merci da e per il centro e nord Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA